

II SALONE DELLA RICOSTRUZIONE ABRUZZESE AL SAIE

La lezione dell'Aquila in un Forum comune

«Insieme per non ripetere errori noti e scoprire le innovazioni antisismiche ed energetiche»

di Marcello Parilli

Abbattuta dopo il devastante terremoto del 2009, l'Aquila ha cercato di rialzare faticosamente la testa. Lo ha fatto prima con dignità e orgoglio, poi con la disperazione di chi vedeva giocare sulla sua pelle ferita la solita cinica partita della politica.

È in questo scenario che l'anno scorso è nato il Salone della Ricostruzione dell'Aquila, un vero e proprio evento-laboratorio — replicato lo scorso maggio — dove istituzioni e tecnici si sono sforzati di «fare sistema» e le aziende del settore hanno potuto farsi conoscere da chi ha una casa da ricostruire o un capannone da ristrutturare. Ironia della sorte, in quell'occasione era stata avviata una felice partnership con BolognaFiere e il Saie che adesso, dopo il terremoto in Emilia, assume un nuovo significato. Come racconta Luana Patricelli, nel 2011 organizzatrice del Salone aquilano e oggi project manager del Saie: «Il terremoto ha rivoluzionato la filosofia del Saie. Avevamo già scelto come slogan "Ricostruiamo l'Italia", nel senso della rigenerazione, del risparmio energetico, dell'attenzione alle migliori tecnologie. Ora non faremo un Salone della Ricostruzione anche a Bologna, però abbiamo organizzato un forum che coinvolgerà le associazioni nazionali, gli ordini professionali e le università per ragionare su quanto c'è da sapere nel difficilissimo momento della ricostruzione privata e pubblica. Il Saie diventerà il luogo dove scoprire le migliori innovazioni delle società che producono già pensando al futuro, in chiave sia energetica che antisismica».

Sarà quindi l'occasione per mandare a memoria la lezione dell'Aquila, dove errori anche gravi sono stati commessi e la ricostru-

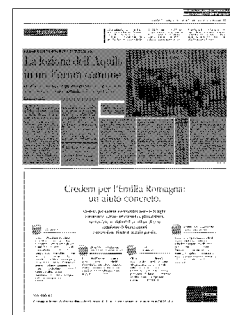
zione, che non durerà meno di 15-20 anni, stenta a decollare. Attraverso l'Ance locale, i costruttori edili se la sono presa con la burocrazia, mentre il presidente della Regione Chiodi è stato chiaro: «I controlli sul denaro pubblico sono indispensabili. Anche perché hanno evitato che venissero finanziati con 460 milioni di euro moltissimi progetti presentati illegittimamente». Intanto il sindaco Cialente ha annunciato per il 2013 l'apertura di decine di cantieri ed entro il 2015 conta di rientrare a Palazzo Margherita e prendersi il caffè nei bar sotto i portici. Lo stesso monito del presidente Napolitano alla recente inaugurazione dell'Auditorium firmato da Renzo Piano («Basta con le new town, è ora di ricostruire il centro storico») ha riaperto più di una ferita nel capoluogo abruzzese. La polemica di quegli intellettuali che considerano superflua la nuova struttura non è condivisa da Patricelli: «Quando c'è un terremoto non crollano solo le case ma anche i luoghi di aggregazione, le chiese, gli oratori, i bar storici, i teatri, luoghi indispensabili per l'identità di un popolo. E diventa necessaria una ricostruzione anche sociale. Ex vicini di casa, spesso anziani, magari trovano una sistemazione, ma a 10 chilometri uno dall'altro, e i rapporti ne soffrono. Tanto che il nuovo luogo d'aggregazione è diventato il centro commerciale. Non è proprio come prima».

Resta da capire quanto il Saie come il Salone della Ricostruzione dell'Aquila possano valorizzare le idee più avanzate e contribuire a cambiare una mentalità dura a morire, quella che considera l'applicazione delle norme antisismiche e l'uso dei relativi mate-

riali uno spreco di denaro invece che un investimento a tutela di beni e persone.

«Oggi chi deve acquistare/ristrutturare una casa o costruire un capannone o una scuola ha maggiore consapevolezza delle problematiche antisismiche ed energetiche — conclude Luana Patricelli —. Finora si guardava molto all'estetica, a come fare un muro, a che mattonella usare. Oggi conta invece che quel muro abbia uno spessore e una consistenza tali da farmi risparmiare energia e che, possibilmente, possa resistere a un terremoto. Perché il nostro, ormai dobbiamo prenderne atto, è un territorio interamente sismico. Se il Saie e il Salone della Ricostruzione sapranno ulteriormente aumentare questa consapevolezza avranno centrato il loro obiettivo».

«Oggi chi deve acquistare o ristrutturare ha una consapevolezza nuova riguardo alla sicurezza»





Partecipazione Imprenditori, cittadini, giovani: in 7 mila hanno affollato il Salone della ricostruzione 2012 dell'Aquila

IL SISMA

La principale scossa di terremoto (magnitudo 6,3 Mw) ha colpito l'Aquila il 6 aprile 2009 alle 3.32 provocando 308 vittime, oltre 1.500 feriti e più di 10 miliardi di euro di danni stimati.